

S. GIOVANNI IN LATERANO



Fondata da Papa Melchiade (311-314), la Basilica sorge nella piazza omonima dove al tempo di Nerone vi erano le proprietà della potente famiglia dei Plauzi Laterani, donate al pontefice dall'imperatore Costantino. Fu la prima sede del Papato e quindi era ed è tuttora la Cattedrale di Roma.

La chiesa primitiva aveva 5 navate e fu dedicata al Salvatore; ma al tempo di S.Gregorio Magno assunse il titolo di S.Giovanni in onore del Battista e dell'Evangelista. Devastata dai Vandali, fu restaurata da S.Leone Magno nel V secolo e da Adriano I nell'VIII secolo. Nell'896 venne danneggiata dal

terremoto; riedificata nel 905 da Sergio III, fu splendidamente decorata da Nicolò IV nel 1288-92. Distrutta completamente da un incendio nel 1308, fu ricostruita da Clemente V. Ma il fuoco la rase al suolo nuovamente nel 1361 e quindi venne riedificata per opera del senese Giovanni di Stefano durante i pontificati di Urbano V e di Gregorio XI. Nel 1650, in occasione del Giubileo, Innocenzo X ordinò all'architetto Borromini il completo rifacimento: della parte antica venne conservata solo l'abside, che fu rinnovata da Leone XIII nel 1885. Nel 1735 per desiderio di Clemente XII venne rinnovata la facciata principale.

In questa basilica nel 1300 papa Bonifacio VIII proclamò il primo Anno Santo.

LA FACCIATA PRINCIPALE



Edificata nel 1735, è il capolavoro dell'architetto fiorentino Alessandro Galilei. Formata da un solo monumentale ordine di semicolonne e lesene corinzie con un corpo mediano più sporgente, si compone di un portico architravato e di un loggiato ad arcate. Nel mezzo, la loggia delle benedizioni dalla quale si affaccia il Papa a benedire il popolo nel giorno dell'Ascensione. Sulla balaustrata che sormonta l'attico si elevano 15 gigantesche statue alte 7 metri: al centro il Cristo, ai lati S.Giovanni Battista e S.Giovanni Evangelista con i Dottori della Chiesa.

Da una delle cinque aperture si entra nel PORTICO del Galilei, con volta a botte ribassata ornata da lacunari. Esso comunica con l'interno attraverso altre 5 porte: quella centrale è provvista di preziosi battenti in bronzo; l'ultima a destra è la Porta Santa, che si apre solo in occasione del Giubileo. A sinistra si erge la grande statua di Costantino, sopra di essa e sopra le porte i rilievi marmorei con le storie della vita del Battista.

L'INTERNO

Misura 130 metri di lunghezza ed è a 5 navate divise da colonne. L'opera di rimodernamento è dovuta al Borromini che si occupò anche della sistemazione dei più antichi monumenti funebri e delle cappelle laterali.

NAVATA MEDIANA - Il sontuoso soffitto ligneo disegnato da Pirro Lagorio fu iniziato nel 1562 sotto il pontificato di Pio IV de' Medici e ultimato da Pio V (1567); Pio VI (1775-1800) lo restaurò e vi pose il proprio stemma. Il pavimento è di tipo cosmatesco. Contro i pilastri della navata maggiore spiccano 12 grandi edicole dentro le quali furono collocate le colossali statue degli Apostoli. Al disopra delle edicole le scene del Vecchio e del Nuovo Testamento; più in alto dentro cornici ovali, I Profeti.

NAVATA ESTREMA DESTRA - All'inizio, nella CAPPELLA, si può osservare il sepolcro di Paolo Mellini (1527) sormontato da Madonna col Bambino, seguito dalla tomba del cardinale Acquaviva con le statue della Temperanza e della Prudenza. La CAPPELLA Torlonia, ultima cappella gentilizia romana, a croce greca e cupola, è opera dell'architetto Raimondi (1830-50); ospita alle pareti i monumenti funebri del duca Giovanni e di Anna Torlonia con le statue di Virtù. La CAPPELLA Massimo è di Giacomo Della Porta (1570): sull'altare, Crocifisso del Sermoneta (1575). All'esterno si può notare una nicchia con statuetta di S.Giacomo; nella navata seguono la tomba del cardinale Casati e il sepolcro del cardinale Antonio Martino De Chaves, detto il Cardinal di Portogallo.

NAVATA INTERMEDIA DESTRA - A partire dal 5° (ultimo) pilastro, tomba del cardinal Ranuccio Farnese, nipote di Paolo III. Al 4° pilastro, sepolcro di papa Sergio IV. Al 3° pilastro, sepolcro di Alessandro III. Al 2° pilastro, cenotafio di Silvestro, che nel Medioevo ebbe fama di mago. Al 1°, Bonifacio VIII proclama il Giubileo del 1300, affresco frammentario attribuito a Giotto.

NAVATA ESTREMA SINISTRA - Al principio, in alto, su un sarcofago, la statua di Riccardo degli Annibaldi, probabilmente opera di Arnolfo di Cambio. La CAPPELLA Corsini, opera di Alessandro Galilei (1732-35), è a croce greca, ripartita da lesene corinzie, con volte e cupola a lacunari. A sinistra, sepolcro di Clemente XII; all'altare, copia in mosaico di S.Andrea Corsini di Guido Reni; a destra, monumento del Cardinal Neri Corsini. Nelle nicchie, statue delle Virtù : Temperanza, Prudenza, Giustizia e Fortezza. Nella CRIPTA, marmo di Antonio Montauti; segue il sepolcro del cardinale Bernardino Caracciolo. La CAPPELLA, di Onorio Longhi, con cupola ovale, ospita il monumento dei soldati pontifici e il monumento del cardinale Giulio Antonio Santori. La CAPPELLA, a pianta centrale e cupola, con pareti concave tra fasci di colonne e lesene agli angoli, fu eretta nel 1675.

TRANSETTO - Completamente rinnovato sotto il pontificato di Clemente VIII, dal 1597 al 1601, in alto è decorato da grandi affreschi: Ascensione, Apostoli, Fatti di Costantino, Fatti riguardanti la Basilica. Un altorilievo, nella zona inferiore, gli Angeli facenti parte della decorazione disegnata dal Della Porta. Il soffitto è di Taddeo Lentini (1592).

BRACCIO DESTRO - Nella testata sopra l'ingresso laterale c'è un grande organo sostenuto da 2 colonne. Nella Cappella del Crocifisso si può osservare la figura di Bonifacio IX Tomacelli, inginocchiato. Segue la tomba di Innocenzo III.

CENTRO - Il TABERNACOLO ogivale, opera del senese Giovanni di Stefano, fu fatto erigere da Urbano V nel 1367: E' ornato da 12 riquadri in affresco; in alto, custodie d'argento racchiudono le reliquie delle teste degli Apostoli Pietro e Paolo. Sotto il Tabernacolo, l'ALTARE PAPAIE, dal quale solo il pontefice può officiare la messa, restaurato nel 1851; nella parte superiore è conservato l'altare ligneo. Ai piedi dell'altare, nel recinto della Confessione, il sepolcro di Martino V.

BRACCIO SINISTRO - Ospita il sepolcro di Leone XIII e la CAPPELLA Colonna con il monumento di Lucrezia Tomacelli. Alla testata del transetto, l'altare del Sacramento, con 4 colonne e coronamento a timpano, di bronzo dorato, e tabernacolo in bronzo; ai lati, statue di Elia, Mosè, Melchisedec e Aronne.

PRESBITERIO e ABSIDE - Rifacimento voluto da Leone XIII (1884), eseguito da Francesco Vespignani. Il mosaico dell'abside è opera di Jacopo Torriti e Jacopo da Camerino (1288-94): in alto si può vedere il Salvatore a mezzo busto circondato da angeli; in basso, la croce gemmata, con la Colomba, posata sulla collina racchiudente la celeste Gerusalemme, da dove scendono a dissetare il gregge i quattro fiumi (i Vangeli); a sinistra, Maria col donatore Nicolò IV e i Ss. Pietro e Paolo; a destra, i due Giovanni e S. Andrea, S. Francesco d'Assisi e S. Antonio da Padova; al di sotto il Giordano; in basso, 9 Apostoli e le figure dei due autori. Alle pareti del presbiterio, due grandi affreschi raffiguranti fatti di Innocenzo III e l'architetto Vespignani.



La Basilica è completata dal CORRIDOIO che conduce alla SAGRESTIA VECCHIA dei Beneficiati, la quale ospita l'Annunciazione, tavola di Marcello Venusti, su disegno di Michelangelo (1555); da una porta si passa nella SALA CLEMENTINA, Sagrestia dei Canonici. Più avanti si incontrano i 5 ambienti della SAGRESTIA NUOVA, fatta costruire da Leone XIII. Di particolare interesse è il CHIOSTRO, capolavoro d'arte cosmatesca, costruito dai Vassalletto (1215-32) durante i pontificati di Onorio II e Innocenzo IV.

La Scala Santa nei pressi della Basilica